

UN NUMERO

SEPARATO

Centesimi 5

GIORNALE DI PADOVA

UN NUMERO

ARRETRATO

Centesimi 10.

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZI GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

PATTI D'ASSOCIAZIONE

E' aperta l'Associazione al *Giornale di Padova* ai prezzi seguenti per l'anno 1867.

PADOVA all'Ufficio trimestre	It. L. 4	semestre 7 50	Anno 15 —
ITALIA fr. di posta	» 6	» 10 —	» 20 —
SVIZZERA »	» 8	» 16 —	» 32 —
FRANCIA »	» 11	» 22 —	» 44 —
GERMANIA »	» 15	» 30 —	» 60 —

Le inserz. Ufficiali a cent. 15 la linea, artic. comunicati cent. 70.

SI PUBLICA LA SERA

DI

TUTTI I GIORNI

eccetto i festivi, nei quali in casi straordinari si daranno dei Supplementi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In PADOVA presso la Libreria Sacchetto, ed all'Ufficio d'Amministrazione, via S. Lucia n. 528 1. piano.
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via S. Lucia N.° 528 B, 1 piano

LE ISTRUZIONI MINISTERIALI

sugli esami degli aspiranti all'ufficio di Segretario comunale.

Diramate dalla r. Prefettura le ministeriali Istruzioni sugli esami degli aspiranti all'ufficio di Segretario comunale, da taluni furono posti in disamina gli articoli 4 e 6 delle medesime, e così pure l'articolo 18 del Regolamento 8 giugno 1865, allo scopo di rilevare in qual maniera sia stato provveduto in riguardo specialmente del comunale interesse e del pubblico servizio.

Si domanda pertanto da molti, se dagli esami suddetti si verrà a conoscere veramente se i concorrenti abbiano acquistato mediante studi regolari un sufficiente grado di cultura, e sieno idonei al pratico disimpegno delle molteplici incombenze assegnate dalle Leggi amministrative agli uffici ed alle Autorità municipali; come appunto si esprimono le menzionate Istruzioni all'art. 6.

Noi sappiamo che da un esame si può assai rilevare, ma spesso anche assai poco. Perciò, quando mancano certificati scolastici, e documenti che comprovino una pratica di qualche tempo nella pertrattazione degli affari amministrativi, male potremo accertarci della cultura e della idoneità dei candidati, attenendoci puramente all'esito degli esami in discorso.

L'articolo 18 del precitato Regolamento nulla richiede in proposito, e soltanto si limita a domandare le prove dell'età d'anni 21 e di non aver subita alcuna criminale condanna, esonerando i concorrenti agli esami dall'obbligo di far constare della loro cultura e della loro idoneità all'ufficio di segretario, il che dell'articolo quarto delle Istruzioni è lasciato in loro arbitrio, quasi non fossero questi importantissimi requisiti da dover essere richiamati e voluti senza eccezione da chi presiede alla pubblica amministrazione.

Lo sperare nella saggezza delle nuove Giunte Municipali, che sapranno valutare, nel conferire simili posti, i titoli degli aspiranti medesimi, è cosa quasi affatto priva di appoggio, mentre l'esperienza ha sempre dimostrato e dimostra come in simili circo-

stanze valga meglio una privata raccomandazione, di quello possano i documenti più rilevanti. Sicchè a qualunque è assolutamente necessario provvegga la legge.

Venendo poi in particolare all'esame, l'articolo 6 delle ripetute Istruzioni dice: « Che l'esame scritto consisterà nella risoluzione di un quesito di aritmetica comprendente le prime quattro operazioni di numeri interi e di frazioni ecc. Noi perciò desideriamo sapere se i candidati siano tenuti a conoscere i calcoli d'interesse semplice e composto, ed il modo di fare la ripartizione di una somma qualunque fra più Comuni in ragione di popolazione, od anche in ragione di popolazione ed estimo, e simili altri calcoli aritmetici che hanno luogo spessissimo nella amministrazione comunale, e che perciò è indispensabile li conoscano i segretari.

Non sappiamo da ultimo il perchè sia ommessa nell'esame scritto la compilazione di un conto preventivo comunale, la qual cosa è pure necessarissima sotto ogni riguardo, e della cui importanza è inutile discorrerne d'avvantaggio essendo universalmente riconosciuta.

Se per tanto si esigerà che gli aspiranti ai posti di Segretario Comunale comprovino preventivamente non solo di aver compiuti gli anni 21 e di non essere stati condannati a pene criminali, o condannati per furto, frode e attentato ai costumi, ma eziandio di aver percorsi quegli studi che soli possono somministrare loro il grado sufficiente di cultura che si richiede, e di aver fatta una pratica nella pertrattazione degli affari amministrativi, noi potremo sperare che ai nostri comuni verranno dati Segretari veramente capaci a ben disimpegnare le molteplici loro incombenze: e procacciando per tal modo il migliore vantaggio dei Comuni e del pubblico servizio, si offrirà in pari tempo un nuovo appoggio per molti giovani studiosi, i quali dopo di essersi acquistata una educazione a forza di sudori e dispendi, mancano di qualunque provvedimento, mentre potrebbero trovarlo dedicandosi alla carriera amministrativa, ed aspirando ai posti di Segretario presso i Municipi dei nostri Comuni.

A. Mandruzzato.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 25 gennaio.

Quasi tre giorni, siccome vi aveva pre-detto, furono impiegati nella lettura della relazione Castelli sugli atti di istruzione del processo Persano. Ieri ebbe termine quel primo incumbente e l'alta Corte di giustizia si aggiornò a lunedì prossimo.

Nei giorni andati un partito abbastanza considerevole notavasi il quale più che ad altro mostravasi inclinevole alla dichiarazione di non farsi luogo a procedimento. Malgrado il rigoroso segreto mantenuto dagli onorevoli membri della gran Corte su quanto risultò dalla requisitoria ora letta, io credo potervi dire che la disposizione degli animi ha subito qualche notevole variazione nel senso specialmente che il processo non potrà essere mantenuto in limiti troppo ristretti.

Quando si dubitava che prevalesse una sentenza contraria, naturalmente il pensiero ricorreva alla posizione in cui sarebbe rimasto il ministro della marina. L'assoluzione dell'ammiraglio sarebbe se non la condanna certo l'accusa del ministro, perchè da quel poco che finora venne alla luce sulla passata campagna questo è risultato, che per fare agir la flotta, il ministro dovette minacciare la surrogazione del comandante supremo.

La indisposizione del ministro Scialoja ritardò di alcuni giorni la distribuzione dei progetti di legge da esso lui presentati alla Camera. Ma frattanto nel pubblico si andò sempre più estendendo la discussione sui risultati della gestione finanziaria dell'anno scorso quali ci furono esposti dallo stesso ministro e sui mezzi proposti per far fronte ai bisogni dell'avvenire.

L'opinione che generalmente va formandosi e che ogni giorno acquista maggior piede è quella che ancora non siensi fatte economie bastanti e che altre possano farsi ancora. Questo è pure il concetto di buona parte dei deputati, e una nuova revisione dei bilanci sarà certo chiesta. Nessuno pensa certamente che le economie possano bastare a coprire il disavanzo, ma frattanto si desidera vederlo ridotto nei più stretti confini possibili.

bravami di nuovo presente, di nuovo ripetersi, solo che lo percepiva in tutte le sue parti più chiaramente; ne completava colla immaginazione la tela, e nella mia fantasia introduceva quanto era stato ommesso, e ciò che avrebbe potuto essere più destramente, e più nobilmente compito. E mi fermava sopra scene immaginarie. Avea luogo fra me e Museo una dolorosa, lacerante intervista: e un diverbio aere e pungente col mio avversario nella lotta. Ed era tale il mio eccitamento, che non potei più lungamente trattenermi dall'esternare il mio animo. Prorompeva talvolta in accenti appassionati: tal'altra mi sfogava con sdegnoso sarcasmo. Il mio aspetto era in armonia col mio discorso; la mia azione corroborava le mie parole.

Il viaggio a Roma del comm. Achille Mauri per portare istruzioni al comm. Tonello è considerato come un ultimo tentativo fatto dal Governo per ottenere qualche risultato, fosse pur piccolo, dalle trattative con Roma.

La missione Tonello a quanto almeno finora si è fatto, andò completamente fallita. La Corte romana accettò quelle concessioni che il Governo era disposto a farle, e se le assicurò prima di concedere nulla per parte sua, per cui noi siamo rimasti come prima colla sola differenza che siamo privati di ciò che abbiamo concesso senza aver nulla, togliendoci così la possibilità di offrirlo poi altre volte a titolo di compenso per ottenere qualche cosa.

Abbiamo avuto a Firenze per due giorni S. A. R. il principe di Carignano, il quale partì ieri per Napoli accompagnato dagli ufficiali della sua casa militare.

La Banca nazionale Sarda ha fissato il dividendo per il 2. semestre 1866 in L. 65, malgrado che abbia dato al fondo di riserva una somma più forte della consueta e che abbia considerevolmente aumentato il fondo di ammortizzazione. Le azioni della Banca sono di L. 1000 nominali, ma non tutte le rate furono pagate.

Vedete adunque quanto grasso sia il dividendo. Y.

Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Udine*:

So che tra brevi giorni cominceranno qui gli studi definitivi per la conclusione di un trattato di commercio coll'Austria ed a tale scopo stanno per giungere a Firenze i delegati imperiali. L'importanza delle trattative è grande non solo pel Veneto ma per tutti i porti italiani della costa adriatica, giacchè si tratta di vitalissimi interessi commerciali. Il nostro Governo conosce la situazione ed è deciso di usare ogni possibile fermezza e circospezione, facendosi sorreggere nelle indicazioni e nei dettagli dagli uomini pratici ed esperti.

La conclusione del trattato di commercio coll'Austria porterà seco la revisione della tariffa doganale quindi il riordinamento delle dogane e nella manipolazione delle merci da sdaziarsi. Conviene facilitare la bisogna, togliere tante controllerie, tante pastoie e così si otterrà economia di tempo e di denaro

Improvvisamente ho subito un gran cambiamento, del cui procedere non posso rendermi ragione. E Museo, benchè mi guardasse fissamente, non mi appariva più Museo, ma un giovine di lontano paese, ed io, rivestito di magnifici abbigliamenti, dietro la guida di una splendida stella, lo aspettava ed eravamo amici. E ci apparve una bella donna, un insieme di Cristiana e di Egeria. Noi l'amavamo entrambi, ma ella si abbandonava a me, e Museo s'involava chiedendo alta. Quando sopravvenne un potente cavaliere: e mentre io fissava la sua splendida corona, m'accorsi che la testa era quella del mio ultimo antagonista.

Ed io ammirava, sentiva con fascino questa vita rigogliosa, espansiva incantevole, da non potersi paragonare se non a godimenti

APPENDICE

CONTABINI FLEMING

ROMANZO

di B. Disraeli M. P.

Traduzione dall'Inglese.

X.

Rifuggitomi ad uno de' miei prediletti recessi, mi sentii calmo, ma esausto; avea la faccia e le mani lorde di sangue. Inginocchiandomi sull'orlo della corrente; avea le facie inaridite, e non mi soziava di bere: mi

sentii rinvigorito, e un bagno finì di ristorarmi.

Adagiato sotto una fronzuta quercia, moralizzai sul passato. Per la prima volta la mia vita io avea reagito. Finora non era stato che un sognatore, ma dopo l'ultimo mese mi trovai inconsapevolmente entrato nell'abbrivo dell'esistenza. Ne compresi tutta la responsabilità, e fui conscio di molte passioni, di molti caratteri, di molti incidenti, Amore, odio, fazione, vendetta, Museo, me stesso, il mio antagonista, i suoi seguaci tutto quel piccolo mondo, che mi circondava; i nostri dolci passeggi, le inutili visite, la aperta rottura, l'organizzato complotto, il grande e trionfante cortame, tutti fantasmi che mentre io meditavo, mi apparivano in visione, e tutto il passato sem-

Convien infine badare a quanto si fece in proposito in Inghilterra ed in Prussia, mentre veruno sa che quest'ultima potenza non è solo illustre sul campo di battaglia ma anche su quello dell'economia nazionale.

—(—)(—)(—)—

Abbiamo dalla *Nazione*:

Che dire della seduta d'ieri? annunziare che all'ordine del giorno era unicamente la relazione delle petizioni ed affermare nel tempo stesso che i banchi della Camera, e notevolmente quelli della sinistra, erano sguerniti, ci sembra sia la stessa cosa. La seduta di ieri non offrì dunque alcuna importanza e servì soltanto a mettere in luce anco una volta che non vi hanno tornate così deserte e così insignificanti quali sono quelle in cui delle petizioni presentate alla Camera si rende conto.

Oggi la Camera non tiene seduta. Ripiglia le sue tornate lunedì ed ha all'ordine del giorno la unificazione della imposta fondiaria nelle provincie venete.

Il *Diritto* e la *Gazz. di Milano* asseverano velatamente che l'affare Langrand-Dumoucau si tenti tradurre in porto, mediante quei mezzi, per cui Filippo il Macedone (per usare la frase stessa del *Diritto*) credeva ogni fortezza espugnabile. Se è vero, sarà fatta la luce, se è falso, s'ha a smentire.

L'Italia ieri accennava all'influenza, che l'affare in questione ha potuto esercitare sul giornale giù-clericale di Bruxelles, *La Finances*, per il quale i valori italiani una volta tanto screditati, sono d'un tratto divenuti valori eccellenti.

La *Gazzetta d'Italia* un'altra volta in una corrispondenza che diceva giunta da Bruxelles, raccontava come la casa Langsand-Dumoucau, intenzionata a fondare un giornale a Firenze per difendere il di lei progetto, si fosse già accosciata di servirsi di un altro giornale, che già esisteva e di cui da poco s'è mutata la direzione.

Questo per la stampa.

Le voci invece a cui alludono il *Diritto* e la *Gazz. di Milano*, pare mirino più alto. Noi crediamo sia un dovere per tutti coloro, che sanno qualche cosa su queste mene, lo svelare pubblicamente. L'affare Langrand-Dumoucau è vitale per l'Italia e gli sono connessi i più grandi interessi della nazione.

Non si dica, se trionfa, che fu per la corruzione.

Se su esso s'hanno a distinguere i partiti, conviene che essi si purifichino dalla taccia d'aver tra loro della gente non convinta, ma comprata.

La *Gazz. di Milano* stessa annuncia d'imminente pubblicazione un'indirizzo contenente due lettere con gravi rivelazioni sulla casa Langrand-Dumoucau, a firmare il quale s'inviteranno i cittadini, per inviarlo poi, come protesta contro la progettata combinazione finanziaria sui beni ecclesiastici, alla Camera dei deputati.

Noi aspetteremo a pronunciare un giudizio in proposito d'aver letto l'indirizzo. Non è d'uopo però che noi diciamo fin d'ora come la protesta contro un affare che abbiamo battezzato «la vendita della primogenitura per un piatto di lenti» abbia tutta la nostra approvazione.

—(—)(—)(—)—

NOTIZIE ITALIANE

Leggiamo nell'*Italia*:

Si dice positivamente che la missione Tonello sia fallita. Una delle cause della riso-

luzione negativa della Curia romana sarebbe il fatto di certe osservazioni dell'ex re di Napoli, il quale, sebbene, spodestato, rifiuterebbe di accordare al papa ciò che gli accorda Vittorio Emanuele; non vorrebbe cioè rinunciare al diritto di *exequatur*, che crede tuttavia di avere; esso non è disposto ad abdicare al medesimo, se non nel caso in cui riacquisti il trono perduto.

Che ve ne pare... eh!

— Scrivono da Roma 12 alla *Nazione*:

Il signor Tonello se ne ritorna a Firenze avendo concluso tutto con questa corte rispetto agli affari dei vescovi. Delle conclusioni è stato redatto una memoria da una parte e dall'altra, ed ognuno si tiene la sua. Chi credeva che in appresso se ne stipulerebbe una convenzione è rimasto deluso: la convenzione è verbale e basta.

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

Sento dire che tre deputati veneti ebbero incarico da molti rappresentanti delle nuove provincie, di farsi interpreti presso il barone Ricasoli di un desiderio che loro è comune. Sento pure che quei signori rimasero completamente soddisfatti dell'esito che ebbe una conferenza avuta col presidente del consiglio. Si trattava di persuadere il governo dell'utilità che vi può essere per tutti nel lasciare intatto l'ordinamento amministrativo della Venezia, onde possa essere studiato mentre è in azione, e ciò nell'intento che dallo studio e dal confronto dei due sistemi abbia a derivarne una norma più sicura anche per le riforme che si vogliono attuare in tutta Italia.

Il barone Ricasoli ha detto essere suo proposito appunto di procedere nel modo che dai veneti era indicato, e che non solo egli non vuole sconvolgere con repentini mutamenti l'ordine amministrativo della Venezia ma che sarebbe anche disposto, fino ad un certo punto e dentro certi limiti, a ristabilire quelle istituzioni, che in causa delle mutazioni effettuate finora, non fossero più in grado di adempiere al loro scopo.

— Con nota ministeriale (n. 12) 14 gennaio 1867, il ministero della guerra di concerto col ministero della marina, stabilisce della città di Venezia un ufficio provvisorio del genio militare, retto da un ufficiale superiore dell'arma, per gli studi dei progetti dei lavori da intraprendersi per il servizio della regia marina e per la loro esecuzione.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

In tornata ordinaria d'oggi, il consiglio superiore della banca nazionale ha fissato in L. 65 per azioni, il dividendo del secondo semestre 1866.

I signori azionisti sono prevenuti che dal giorno 4 febbraio prossimo futuro, si distribuiranno presso ciascuna sede e succursale della banca, i relativi mandati, dietro presentazione dei certificati d'azione.

Tali mandati potranno esigersi, a volontà del possessore, presso qualunque degli stabilimenti della banca.

— Nella notte di martedì furono eseguite in Roma oltre quaranta perquisizioni domiciliari. Sette persone vennero tradotte alle carceri.

— Ci si assicura che alcuni banchieri nazionali ed esteri stieno elaborando un nuovo progetto da presentarsi al ministro Scialoja, relativamente all'operazione finanziaria annunziata dal ministro nella sua esposizione.

— Dal *Rinnovamento*:

Dicesi che S. M. abbia fatto tenere al Comitato Fillellenico di Firenze, cinquecento mila franchi.

— Sappiamo essere stato dal Ministero delle finanze stabilito che i certificati del

Monte Lombardo-Veneto verranno ricevuti dagli Esattori a pagamento della metà della rata prediale che scade nel cadente mese.

Dalla *Gazzetta d'Italia*:

Oggi ha avuto luogo al Ministero della pubblica istruzione l'insediamento del Comitato per l'istruzione superiore.

Erano presenti quasi tutti i membri di questo Comitato. L'on. ministro Berti ha pronunziato poche parole allusive allo scopo del Comitato stesso.

I generali Ricci e Brignone sono partiti per Firenze, quali membri di una sotto-Commissione per la difesa permanente dello Stato presieduta da Sua Eccellenza il generale Della Rocca. A quanto ci si dice, scopo di questa eletta Commissione sarebbe quello di studiare il miglior modo di utilizzare a difesa del regno le fortificazioni del quadrilatero. (idem.)

NOTIZIE ESTERE

Leggesi nell'*Abendpost* del 21:

A dilucidazione d'un incidente seguito nel porto di Lesina, di cui fecero menzione parecchi giornali, comunichiamo intanto i seguenti particolari, secondo i dati che si hanno finora: il 7 corr. era comparsa colà una fregata corazzata, ed erasi diretta verso il canale di Calamota. Il sotto ufficiale comandante il forte Lapet tirò contro la medesima un colpo a polvere, non avendo potuto osservare alcuna bandiera. Tosto dopo egli tirò un colpo a palla verso il naviglio; al voltarsi del naviglio medesimo, osservò che esso era italiano. Dalla fregata ch'era frattanto arrivata a Ragusi, fu mandato un ufficiale presso il generale comandante, colla relativa lagnanza. Il generale avrebbe invitato la fregata a venire nel porto, e contemporaneamente chiamato l'attenzione dell'ufficiale inviato sullo sbaglio commesso col non issare la bandiera. La fregata italiana rimase per tutta la notte davanti a Ragusi e la mattina seguente prese il largo.

— Scrivono alla *Gazz. d'Italia* da Buenos-Ayres che, il 29 novembre scorso, ebbe luogo l'inaugurazione del telegrafo sotto-marino tra Montevideo e Buenos-Ayres. Il primo dispaccio ha pubblicato un decreto del governo che accorda generale amnistia in materia politica.

Il gen. Flores ha pubblicato, il 5 dicembre un'ordinanza che dà il diritto di voto senza distinzione di nazionalità ad ogni abitante dell'Uruguay.

Alla data del 14 dicembre, erano riuniti nel porto di Montevideo più di 30 bastimenti da guerra appartenenti alle stazioni navali estere.

Le notizie del teatro della guerra non segnalano alcun nuovo incidente. Gli alleati sembrano disposti ad aspettare il mese di marzo prima di ricominciare seriamente le ostilità.

— L'assemblea messicana, che dovrà pronunciarsi sulla forma del Governo nel Messico, è convocata pel primo febbraio.

— Siamo in grado di smentire la notizia che ieri si bucinava, della perdita di due legni da guerra francesi carichi di truppe provenienti dal Messico. (*Nuovo Diritto*.)

— Secondo un telegramma giunto ad una autorità diplomatica residente a Firenze, uno scoppio insurrezionale in Serbia sarebbe inevitabile. Le mene segrete della Russia e gli spiriti bellicosi degli abitanti, si mostrano oramai irrefrenabili. (ib.)

non era conscio della mia esistenza. La memoria mi sfuggiva, il timone della mia mente si spezzò, il mio pensiero si riprodusse, mi gettai sul terreno. « Si » esclamai « esseri amabili, uscite, sprigionatevi » dal mio cervello. Vi darò alla libertà e » alla luce. Voi non esisterete soltanto per » me, voi spazierete sul mondo per deliziare » e per conquistare. »

E fu questa la prima volta in mia vita che mi nacque l'idea di creazioni letterarie. Perché io non amava la poesia, della quale per verità io avea poco letto, tranne le commedie, e sebbene prendessi infinito piacere nelle finzioni della prosa, ciò era solamente perché il romanzo, o la novella mi offrivano una vita più conforme ai miei sentimenti, che non quella del mondo in cui vivea. Ma

— Leggesi nel *Diritto*:

Un onorevole deputato italiano è partito alla volta di Roma.

Crediamo abbia l'incarico di esaminare la condizione politica di quella città ed in special modo l'accoglienza che viene fatta alle recenti trattative tra l'Italia ed il papato.

— Leggesi nel *Vendémiaire*:

Quando qualche tempo fa fece tanta sensazione lo splendido articolo della « *Revue des deux mondes* » intorno alla battaglia di Lissa e agli eroici fatti di Tegethoff, ne fu detto autore con qualche precisione dapprima il principe di Joinville, poi l'ammiraglio de la Gravière. Noi siamo ora in grado di poter asserire in modo positivo che nè l'uno nè l'altro dei suddetti signori è l'autore del suaccennato articolo, ma che esso emana dalla penna dell'ammiraglio inglese Page, una delle più celebri autorità dell'Inghilterra in cose marittime.

— Abbiamo dall'*Italia*:

Siamo in grado di dare alcuni brani del proclama rivoluzionario spagnolo di cui ci parlava il nostro corrispondente di Barcellona. Il proclama ricorda tutte le nefandezze del governo, commesse dal giorno 22 giugno e dice:

« Tribunali selvaggi hanno trascinato al patibolo centinaia di vittime. Delle Cortes infami hanno venduto al governo la sicurezza personale, la libertà civile e la prosperità generale. La libertà della stampa e della tribuna sono state soppresse, l'amministrazione delle provincie affidata a gendarmi ladroni ed a soldati assetati di sangue, ecc. E mentre così si calpesta la virtù, il diritto, la santità del dovere, la proprietà la famiglia, alla corte si cospira contro la nostra sorella, l'Italia a prò della curia romana che è la sventura storica della nostra patria.

Il proclama chiude con le parole: « Abbasso i Borboni! « Viva le sovranità nazionali! »

— Da Madrid si scrive all'*Independence* che la regina sembra spaventata dall'energica repressione di Narvaez. Parlasti della possibilità di un nuovo cambiamento di ministero in senso più liberale.

— Dal *Diritto*:

In una lettera da Candia pubblicata dalla *Legge* di Sira troviamo i seguenti ragguagli che pubblichiamo, malgrado le notizie che reca il telegrafo da Costantinopoli, conoscendo oramai quale fede meritino le notizie di siffatta provenienza.

« Gli Sfachiotti rifiutarono d'inviare a Mustafà pascià i tre rappresentanti che egli aveva domandati a ciascun villaggio, e si sono apertamente dichiarati per l'insurrezione. Mustafà si prepara a inviare a Sfachia grandi forze per terra e per mare. Il valido appoggio prestato dagli Sfachiotti all'insurrezione dà a questa nuova vita e nuova audacia.

« Alcuni giorni sono il capitano Coracas col corpo sotto i suoi ordini di 100 Sfachiotti e di 20 volontari assalì un corpo turco a Episcopi, villaggio presso Retimno, e dopo avergli ucciso alcuni uomini, lo ha obbligato a ritirarsi in Retimno. Pochi giorni sono il capitano Criaris ebbe uno scontro con un corpo turco, che dopo due ore di combattimento dovette ritirarsi.

In un'altra lettera allo stesso giornale si legge:

« Mustafà pascià ha inviato a Sfachia un suo emissario per invitare gli Sfachiotti a sottomettersi e a rinviare gli stranieri che sono presso di loro. Gli Sfachiotti risposero che non avevano fra di loro stranieri.

Che se per questa parola s'intendevano gli Elleni venuti dal di fuori, essi li consideravano come fratelli. In seguito invitarono l'emissario, che era cretese, a far causa comune con essi, che gli avrebbero aperte le braccia.

la convinzione di questo giorno sparse la luce sulla mia passata esistenza. I miei fatti immaginari di conquista, le mie aspirazioni eroiche, i miei lunghi abbaglianti sogni di fantastiche avventure, non erano forse che le sorgenti di un'azione ideale; questa corrente di eloquenti ed elette espressioni, che pareva inondassero sempre il mio cervello, tendeva probabilmente ad essere diretta per diversa via alle umane assemblee, per modificare od accendere le sopite passioni degli uomini. Infatti le visioni della bellezza, e i voti d'amore doveano dunque risplendere e riscaldarsi soltanto nella immaginazione?

(Cont.)

che per allora sarebbero stati troppo precoci. Il mio cervello sembrava sciogliersi e scorrere come ridente rivo: il mio sangue ferveva nelle vene, ardente, celere nelle sue pulsazioni, ma pur delicato e molle. Respirava con fatica, ma era una dolce oppressione. Non riesco, no, a dipingere il puro eccitamento di queste prime espansioni della mia giovine natura.

Il dramma continuò, nè mi era possibile restringerme e i confini. Una vitalità esuberante, sospinta da nuovi e più caldi eccitamenti della fantasia, mi opprimeva, mi esauriva: era talvolta l'espressione di ardente amore, talora un gelido sospiro di fiera diffidenza, e repentinamente turbamenti, e silenziose calme, durante le quali cercava il modo di allontanare gli spiriti selvaggi, da me inconsapevolmente suscitati.

— Leggiamo nell' *Epoca* di Madrid:

La Deputazione provinciale di Madrid ha avuto l'onore di presentare alla regina l'omaggio del proprio rispetto. S. M. ha risposto nei seguenti termini:

Ricevo con la più viva soddisfazione l'espressione dei sentimenti di lealtà che vi animano per l'illustre famiglia e dinastia che Dio mi ha chiamata a rappresentare. Grande sarà la mia felicità, se questa eroica nazione sarà persuasa che la sua prosperità e la sua gloria sono l'oggetto de' miei voti più sinceri. Io credo che si nobili speranze non possano effettuarsi se la conservazione della pace pubblica non è assicurata su basi solide e durevoli; io faccio assegnamento sulla vostra energica cooperazione, per tutto ciò che vi riguarda, secondo la legge ed a questo scopo.

Io conosco l'estensione dei vostri doveri come deputati della provincia e credo con voi che le classi, le quali non possiedono altro capitale che le loro braccia, meritino di essere trattate con sollecitudine e con previdente preferenza. Voi mi troverete sempre animata da questi sentimenti nei quali faccio conto di perseverare con l'aiuto di Dio. Ed insieme a questa assicurazione, ricevo quella della mia gratitudine per la rispettosa devozione che dimostraste alla mia persona, a quella del mio carissimo sposo, e del mio amatissimo figlio, principe delle Asturie, nonché di tutta la famiglia reale.

Dopo questo discorso, S. M. ammise i deputati provinciali al bacio della mano.

— Il capo degli insorti Zimbrakakis ha ditte le tre seguenti lettere:

Ai consoli inglese e russo.

Signor Console,

Voi avete ordinato ad una nave di raccogliere le famiglie eretesi, che, senza soccorso, sarebbero morti di fame e di freddo nelle nostre montagne. Per questo atto di umanità tutta la nazione eretese vi dichiara la sua riconoscenza, ed i capitani del paese mi hanno incaricato di porgerve i più vivi ringraziamenti.

Essi si aspettano dal popolo che voi rappresentate la continuazione di questi aiuti. La inumana guerra che ci vien fatta ha privato di qualunque mezzo moltissime famiglie che erano senza tetto, senza vesti e senza nutrimento in mezzo alle nevi. Noi speriamo che voi vorrete ordinare che siano raccolte e salvate dalla morte.

Gradite sig. Console, gli attestati della mia più alta considerazione.

Omalos, 21 dicembre 1866,
(3 gennaio 1867).

Il comandante

di quattro dipartimenti della Canca
Zimbrakakis.

Ai Consoli d'Italia, Francia ed Austria.

Signor Console,

Le montagne di Creta sono piene di vecchi, di donne e di fanciulli, cacciati a cagione della guerra dalle loro case, e condannati a morir di freddo, di fame, se voi non movete in loro aiuto.

Già i consoli d'Inghilterra e di Russia han mandato dei bastimenti per raccogliere questi disgraziati e trasportarli in Grecia. Ma questo soccorso non basta, e bisognerebbero altre navi per salvare queste infelici vittime.

Noi siamo convinti che nessuna nazione civile vorrà mancare a questo debito di umanità che i rappresentanti d'Inghilterra e di Russia hanno già compreso. Ecco perché noi vi supplichiamo ad ordinare senza indugio ai vostri bastimenti di raccogliere le famiglie eretesi pria che l'inverno non divenga più rigoroso.

Vogliate, ecc.

3 gennaio.

Zimbrakakis.

Segue una terza lettera al console americano colla quale, mentre si ringraziano gli Stati Uniti d'America per le vive simpatie manifestate a pro della Grecia, lo s'invita pure ad ordinare alla marina americana di salvare i profughi eretesi, trasportandoli in Grecia.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Domani al mezzogiorno avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele una gran parata militare nella quale il Principe Amedeo duca d'Aosta distribuirà le ricompense dell'ultima campagna alla truppa di guarnigione.

Preg. signor Redattore,

Ella mi farà cosa gratissima inserendo nel suo riputato Giornale la lettera, che le compiego, con cui S. M. col mezzo del capo del suo gabinetto ringrazia le signore padovane, che offrirono alla Maestà Sua l'album contenente le firme del Plebiscito femminile.

Me le protesto con piena stima

Padova, 26 gennaio.

Francesco De Lazara.

Firenze, 21 gennaio

Illustriss. Signora,

Fino da quando S. M. faceva ritorno in Firenze dal Veneto, mi commise l'ambito incarico di esternare alle signore di Padova, il gradimento provato nel ricevere l'album contenente le firme del Plebiscito delle signore di cotesta patriottica città, ma essendo assalito appena giunto nella capitale, da grave malore, che mi ritenne più di un mese in letto, mi trovai mio malgrado nella dolorosa circostanza di dover ritardare l'eseguimento degli ordini sovrani che oggi mi onoro di compiere offrendo le mie più umili scuse per l'involontario ritardo.

L'alto e patriottico concetto che dettava il gentile pensiero delle signore padovane non poteva meno che impressionare l'animo del Re che lo gradì qual corollario di tutte quelle spontanee dimostrazioni d'affetto e di devozione alla causa nazionale ed alla Sua Persona che Padova seppe ognora con tanto squisito sentire dimostrarlo.

S. M. la prega dunque illustriss. signora di farsi l'interprete dei sentimenti sovrani espressi in questo scritto appo quelle signori che seco lei si unirono nell'omaggio dell'album.

In mio particolare mi permetta di offrirle i sensi della rispettosa mia considerazione.

L'uff. d'ord. di S. M.

Capo del Gabinetto part. della M. S.
VERASIS.

*Alla Orn. sig. Contessa
Cornelia De Lazzara
nata Pisani*

Padova.

Diamo positivamente una notizia che sarà sentita con vera compiacenza da tutti gli onesti cittadini. Il nostro Alberto dott. Cavalletto fu richiamato in servizio e destinato Ingegnere capo delle Pubbliche Costruzioni per la provincia di Padova.

La Società drammatica dell'Iride indirizzava una lettera alla Commissione incaricata di raccogliere tra noi soccorsi per mutilati e feriti nella campagna del Trentino, col proposito di erogare a tal uopo quella parte dell'introito che le spetterebbe pel trattenimento che avrà luogo al Teatro Sociale nella sera di domenica p. v. in unione alle concertiste di violino signore Beneggi.

Sebbene molto tra i nostri concittadini siasi fatto e raccolto, pure anche adesso che il Comitato di Torino domanda soccorsi per nostri fratelli mutilati e feriti, non sarà tarda la carità dei buoni concorrendo con offerte ad aumentare quei sussidi che loro si competono per disposizione di legge.

I sigg. legali sono pregati d'intervenire alla riunione che avrà luogo nella sera di lunedì 28 corr. alle ore 7 nella sala del Circolo popolare sopra la Birreria degli Stati Uniti.

La discussione verrà aperta sul seguente

Ordine del Giorno

Progetto di petizione al Parlamento allo scopo di ottenere il libero esercizio della avvocatura e l'abolizione degli esami d'appello.

Il dott. Cavagnari Antonio insegn. libero domani alle 12 meridiane darà la sua prima lezione di un corso di filosofia politica nella sala del Circolo Popolare.

Sono invitati tutti i cittadini e massime la classe colta e gli egregi studenti.

Segnaliamo all'attenzione del municipio il trasporto che quotidianamente si va facendo delle carni appena macellate su carri scoperti.

Senza far un elenco dei diversi cattivi effetti igienici e morali che verrebbe in appoggio alla nostra osservazione, ci limitiamo per ora ad osservare che in ogni città dove vi è un regolamento di polizia municipale, il trasporto delle carni si fa in carri chiusi.

E noi crediamo che se anche le leggi di polizia urbana della nostra città non con-

tenessero quella provvidenza, la Giunta potrebbe creare un apposito articolo ed attuarne l'esecuzione.

Certamente i cittadini tutti farebbero plauso.

Rettifichiamo un grave errore incorso ieri nel nostro giornale.

Alla pagina seconda, prima colonna, in luogo di leggersi nel cappelto dell'articolo tradotto dall'*Opinion nationale* la questione di Roma, leggesi la questione d'Oriente.

Bersaglio Meccanico. — Nella prima partita di gara tenuta in questa città di Padova dai 13 ai 23 corrente si distinsero i seguenti:

1. Signor Orlandi Dante, di Padova conseguì il primo premio. Una pistola Flobert.
2. Signor Scolari Annibale di Padova secondo premio, una medaglia d'argento.
3. Signor Muzzio Luigi di Trento, terzo premio, una medaglia d'argento in graduazione.
4. Signor Donato Barzilai di Padova, quarto premio, idem.
5. Signor Conte Mario dal Pozzo, idem. quinto premio, idem.
6. Signor Giuseppe Ostazzi, idem. sesto premio, idem. *Proprietario G. Perego.*

Nel teatro Sociale di Padova la Compagnia Bruni diretta dal bravo Pezzana nel corso di recite della stagione ci dà un ragù di buono e di barocco, di vecchio e di nuovo, ora con un'esatta esecuzione ed ora... col desiderio di renderla esatta. Fra gli elementi che costituiscono questa compagnia d'importanza artistica havvi la giovinetta Adelina Marchi che ha tutte le prerogative di attrice qualora essa le asseondi col'ostudio e la fortuna la scorga nella occasione dei grandi successi.

Ier sera fu dato il *Daniele Manin*. Noi raccomandiamo ai signori comici e particolarmente agli autori di circostanza di finire una volta colle apoteosi politiche, perocchè avviene di frequente che volendo magnificare o un gran personaggio o una grande idea, o un grande avvenimento cadono nella parodia e provocano la nausea piuttostochè l'entusiasmo. Lasciamo dunque in pace le nostre celebrità storiche, e se si vuole ostinarsi a rappresentare qualche cosa che abbia della parodia, ricorrete alle storie de' Don Basili e provocherete il divertimento.

Era la mezzanotte dell'ultimo giorno dell'anno e Giacomo Parra, distaccato dalla banda Cerino presso Volturara, riparò insieme alla sua druda nel bosco di Muro.

La druda del Parra avea nome Maria Giuseppa Gizzi. Nata in Colliano, costei erasi fatta notare fin da fanciulla, per i suoi feroci e lasciati istinti. Dallo sguardo fiero e risoluto, dalla fronte bassa e quasi coperta da ricci che le scendevano neri e incolti fin sulle spalle e sul petto, pareva una figura legendaria, destinata ad ispirare spavento.

Era la Gizzi di mano pronta a ferire: e si narra che quasi tutte le vittime del Parra fossero sgozzate dalle mani di questa donna, che prendeva diletto di quei spettacoli di sangue.

Spesso con le mani fumanti ancora si poneva a desco col suo ganzo, e mangiava il pane asperso di sangue ancor tiepido.

Il Parra lasciava fare: e ne godeva come di cosa che rialzava al suo sguardo l'indole maschia della sua donna.

Un giorno Maria Giuseppa Gizzi dopo avere uccisi tre pastori di sua mano, tra gli applausi della banda per i bei colpi che faceva, ebbra di ferocia raccolse il sangue di quei sventurati in un vaso, e quindi lo versò sul capo del Parra, improvvisando una cerimonia di battesimo brigantesco!

Si vuole che in qualche occasione abbia mangiato carne umana.

Questa iena, estenuata da una lunga corsa, inseguita da tutte le parti, si diresse col Parra verso il luogo detto la *Petrosa*. Quivi sorpresero un pastore per nome Pasquale Lisanti e minacciandolo nella vita si fecero apprestare qualche cibo.

Pasquale Lisanti è uomo di poche parole. Non rispose che con un cenno del capo e dopo qualche minuto portò quello che gli era stato richiesto.

Il Parra e la sua druda erano armati fino ai denti e si posero a desinare con tutta sicurezza.

Lisanti ebbe uno di quei momenti che caratterizzano gli uomini di pronte e forti risoluzioni. I suoi occhi caddero come un guizzo

di lampo su di una scure. Il suo braccio, con moto rapido quanto il pensiero che gli era balenato in mente, afferrò quell'arme e scaglia tale un colpo sul capo del Parra ed un secondo sulla fronte della Gizzi che entrambi ne restavano quasi cadaveri. Un altro colpo di grazia per ciascuno pose termine alla esistenza di que' due scellerati.

Ciò fatto corse il Lisanti alla vicina Ricigliano a raccontare il suo bel colpo.

La guardia nazionale del comune quasi dubitando di tanta audacia si recò alla *Petrosa* e vi rinvenne infatti i cadaveri, a cui recise le teste, le portarono trionfalmente tra quelle popolazioni che benedicevano al nome del Lisanti.

Farà qualche cosa il governo per quel bravo?!

Parlamento Nazionale CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 25 corrente
Presid. Mari

È aperta alle ore 1 e 3¼ colle solito formalità.

Lanza domanda che i decreti relativi alla riorganizzazione dell'Esercito sieno inviati alla Commissione del bilancio.

Salaris opponesi. La deliberazione è deferita.

Camerini riferisce sopra la petizione di due cittadini d'Ancona chiedenti che sieno liberati dagli ergastoli papali 12 cittadini del regno d'Italia colà giacenti da molti anni.

Il Ministro degli Esteri ricordando le pratiche fatte negli anni scorsi e col benevolo intervento della Francia per ottenere, sebbene invano, la liberazione dei prigionieri, dice che sta ora sperimentando un altro mezzo per diversa via, perchè la giusta domanda dei petenti sia soddisfatta. Presentemente non crede poter dare altre spiegazioni.

De Boni e Fanelli appoggiano la petizione che è rinviata al Ministero degli Esteri.

Seguono altre relazioni di petizioni.

Domani non saravvi seduta pubblica.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO 25. — Si ha da Vienna. Le divergenze sopra le tariffe sui vini sembrano insormontabili. Dubitasi quindi che il nuovo trattato sulle dogane possa esser concluso. Il re di Prussia si è rimesso dalla sua indisposizione e cominciò a lavorare coi Ministri.

PARIGI. — La rendita italiana dopo la borsa era al 54,30. Corse voce di un assassinio del re d'Italia; voce che però viene smentita dagli stessi giornali francesi della sera. L'*Etouard* dichiara senza fondamento la notizia che il Belgio, l'Olanda e la Svizzera trattino attualmente per concludere un'unione doganale.

ROMA 25. — I giornali di Roma asseriscono che il Papa abbia aderito al progetto relativo ai beni ecclesiastici del governo di Firenze colla casa Demanciaux. Asserzione interamente falsa.

VIENNA 25. — La *Gazzetta di Vienna* pubblica che il barone Eubek fu nominato ministro d'Austria a Firenze.

TRIESTE 25. — Si ha da Smirne 19. Un telegramma d'Alessandria annunzia che Halim pascià fece ai beduini un appello, che rimase senza successo, perchè insorgano contro il governo. Il palazzo di Halim fu occupato dai soldati del vice-re. Egli partirà dall'Egitto.

COSTANTINOPOLI 19. — Il *Lerant Herald* fu sospeso per un mese per la sua attitudine ostile al governo.

NAPOLI. — Stamane è giunto il principe Carignano. Fu ricevuto dalle Autorità civili e militari e dalle diverse rappresentanze.

MADRID 25. — L'*Epoca* smentisce che l'Inghilterra abbia protestato per la sentenza contro Tornado.

FIRENZE. — L'*Italie* dice trattarsi seriamente di organizzare in Creta un governo semi-indipendente, sottomesso alla Porta, analogo a quelli dei principati di Egitto. Serie trattative pendono a questo scopo e con grande probabilità di riuscita. È inutile aggiungere che il governo italiano oserebbe un'influenza nel senso più favorevole alla popolazione greca.

BERLINO 25. — Camera dei deputati. — Valigorski interpella sulle restrizioni poste alla frontiera russo-prussiana. Bismark risponde che il governo non violò tuttavia finora i trattati; esso crede che il sistema attuale sia più

nocevo alla Russia che alla Prussia. La salute del re va sempre più migliorando. — La *Gazzetta del Nord* dice che il trattato federale non è ancora sottoscritto, ma che la sottoscrizione è imminente.

COSTANTINOPOLI 25. — I giornali governativi confermano che la insurrezione di Candia è terminata; 340 e non 1200 volontari capitolarono, imbarcandosi per il Pireo. Seffer Effendi recossi in Candia per riorganizzare l'amministrazione.

TEATRI — Concordi — Riposo.
Si sta preparando il *Giuramento*.

S. Lucia — La Compagnia Ricardini rappresenta colle marionette *I vagabondi* commedia in 3 atti con Ballo.

Galter. — La compagnia marionettistica Salvi rappresenterà domani sera *L'ombra di un vivo* con ballo.

Domani sera (domenica) avrà luogo al teatro Concordi una Cavalcina mascherata.

Giov. Fontebasso dirett. e gerente resp.
F. Sacchetto, prop.

Mercoledì scorsa una signora sortendo dal teatro Concordi perdetto un braccialetto di venturina a mosaico inciso con sette vedute di Venezia e un contorno in filigrana d'argento.

Chi l'ha trovato lo porti all'amministrazione del *Giornale di Padova* ove gli sarà data una mancia relativa.

Comunicato.

Funerali al dott. ANGELO BOGNIN

Concittadini di Montagnana

La pompa, onde qui fu accompagnato da molti amici, dagli ufficiali della G. N. e dalla Società Filarmonica alla chiesa di santa Sofia e al Cimitero la salma del compianto mio ANGELO, mi accrebbe la stima dei Padovani, e mi commosse a nuove lagrime. E queste oggi mi tornano agli occhi, sapendo che voi pure, miei concittadini, voleste onorato con pari solennità nel mio figlio chi prese le armi per la nostra indipendenza, e divise seconoi ogni patriottica e libera aspirazione. Non trovo parole a significarvi la gratitudine che sento per queste nobili dimostrazioni, le quali mi sono arra dell'affetto vostro, che mi è grande conforto in tanta sventura.

Padova, 25 gennaio 1867.

LUIGI BOGNIN.

N. 50-25 D.

REGNO D' ITALIA
PROVINCIA DI PADOVA

La Direzione
Dell'Istituto Centrale degli Esposti

Avvisi di Concorso

Dietro Superiore autorizzazione viene aperto il concorso al posto di II. Alunno d'ordine presso questi Uffici di Direzione e d'Amministrazione a tutto il giorno 20 Febbrajo prossimo venturo.

Le Domande di aspiro saranno prodotte a questa Direzione entro il termine preindicatedo, corredate dei seguenti documenti in bollo di legge:

- a) Fede di nascita e di domicilio;
- b) Attestati di avere lodevolmente percorso le prime quattro classi Ginnasiali oppure i due primi corsi delle scuole Reali;
- c) Documenti di servizi eventualmente prestati, od altrimenti dimostrazione delle occupazioni avute dopo percorsi gli studj;
- d) Certificato che garantisca il completo decente mantenimento dell'Alunno per tutto il tempo dell'Alunno;
- e) Dichiarazione dei vincoli di parentela od affinità eventualmente sussistenti cogli Impiegati di questi Uffici.

Al detto posto è accordata una gratificazione

annua di Italiane lire 197 54 (centonovantasette e centesimi cinquantaquattro) decorribile dal primo giorno del mese successivo alla prestazione del giuramento di servizio.

Padova li 19 Gennajo 1867.

Il Medico Direttore
Gaetano dott. Maggioni

1 public,

ATTI GIUDIZIARJ

N. 76.

EDITTO

Si rende noto che ad istanza I7 Novembre 1856 N. 10068 delle Maria Trebaldi Foscarini ed Anna Trebaldi Ferrazzi venne con odierno Decreto p. n. accordata l'asta degli immobili sottodescritti, alle condizioni sottoindicate e che pel triplice esperimento vennero fissati i giorni 8 15 22 Febb. p. v. e successivi sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. in questo Tribunale al Cons. N. 20 dinanzi opposta Commissione.

Condizioni

1. L'Asta si aprirà sul dato del valore portato dalla perizia e stima 15 Settembre 1866 N. 8617 assunta in via esecutiva dai Periti Ingegneri Luigi D. Cattaneo e Giorgio D. Fantoni in tanti lotti separati quanti sono gli stabili da vendersi, proclamandoli collo stesso ordine con cui sono inferiormente descritti.

2. nei primi due esperimenti non potrà farsi la delibera che a prezzo almeno eguale alla stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore senza la previa convocazione dei creditori, essendo già l'importo dei loro crediti smisuratamente maggiore del valore della quota di proprietà spettante al rispettivo comproprietario debitore.

3. Chiunque vorrà farsi oblatore dovrà all'atto dell'asta depositare il decimo del prezzo di stima dello stabile ostato in monete metalliche di giusto peso a corso di tariffa od in viglietti di banca nazionale, autorizzato a ritirare dopo l'esperimento il fatto deposito se non rimanesse deliberatorio, ed obbligato invece nel caso di delibera a suo favore di versare entro otto giorni continui successivi nei giudiziari depositi e nella stessa specie di moneta sopra indicata e valutata quanto mancasse a compiere il prezzo dell'ottenuta delibera.

4. Mancando al versamento del residuo prezzo nel caso contemplato dall'articolo precedente si procederà alla vendita a qualunque prezzo in un solo esperimento a rischio e pericolo del deliberatorio difettivo erogando il ricevuto deposito in compenso dei danni ed interessi derivanti dalla sua mancanza.

5. Saranno a carico del deliberatorio tutte le spese, tasse ed imposte relative agli atti necessari per conseguire l'aggiudicazione in proprietà e la iscrizione della medesima nei pubblici Registre.

6. Non potrà il deliberatorio ottenere l'aggiudicazione in proprietà dello stabile deliberatogli, se nonchè comprovando il versamento del prezzo a termini del precedente art. 3.

7. Non esistendo a carico degli stabili di cui trattasi veruna iscrizione a debito dei possessori anteriori, potrà ognuno degli attuali comproprietarij ottenere il rilascio dai giudiziari depositi della parte di prezzo corrispondente alla quota di competenza attribuitagli dalle conformi sentenze 13 Febbrajo 1865 — N. 9961 e 18 Aprile susseguente N. 6482 colla semplice scorta di un Certificato decennale negativo d'iscrizione a di lui carico, senza d'uopo di verun assenso o concorso degli altri comproprietarij e degli eventuali loro creditori.

8. Qualora poi a carico di taluno dei comproprietarij esistessero una o più iscrizioni sopra lo stabile del di cui prezzo si tratta, non potrà esserne rilasciata la quota relativa che dietro assenso del creditore o creditori iscritti, salva in ogni caso la graduazione loro a termini e coi metodi di legge.

9. Gli stabili vengono venduti nello stato in cui attualmente si trovano e come sono descritti nella suddetta Perizia e stima 15 settembre 1866, compresi gli oneri livellarj ivi specificati. Saranno poi ostensibili nella Registratura del Tribunale i documenti annessi all'Istanza per Asta a dimostrazione della legittimità del dominio e dello stato ipotecario degli stabili di cui trattasi.

*Descrizione degli stabili
Nella Regia Città di Padova*

Casa in Contrada di S. Biagio censita al civico N. 3849 nuovo ed al mappale N. 2534 per la superficie di pert. 0,94 colla rendita di L. 102 30 pel valore di L. 5002 40 pari a F. 1750 84.

Casa sulla Selciata del Santo al civ. N. 4312 ed al mappale N. 4749 per pert. 0 18 colla rendita

di A. L. 17280 pel valore di A. L. 5211 40 pari a Fiorini 1831 49.

Casa sulla selciata del Santo con annesso Casinò ed orto al liv. N. 4311 censiti all' mappale N. 4746, 4747 per complessive pertiche 0 19 colla rendita totale di A. L. 378 74 pel valore di A. L. 14936 69 pari a fiorini 5227 81.

Incombe a questo stabile l'annuo canone di A. L. 18 29 sono Italiane L. 15 79 dovuto al Sig. Giovanni Gritti.

Casa in contrada Borgo Rogati ai civ. n. 2316, 2316 (a) censita al mappale N. 5511 per pert. 051 colla rendita di L. 136 74 pel valore di austriache L. 4621 80 pari a F. ni 1617 63.

Incombe a questa Casa l'annuo canone di A. L. 98 86, pari ad Ital. L. 85 43 verso il nobile Widman Rezzonico.

Locchè si pubblici nel giornale di questa Città per tre volte successive e si affigga nei soliti luoghi.

Dal R. Tribunale Prov.
Padova 8 Gennajo 1867

Il Presidente

Zanella

2. public.

Carnio d

ANNUNCI

DA VENDERE una casa grande con adiacenze e giardino e campi 5 circa di terra annessi alla casa medesima in Padova-città, del complessivo Perticato di 19. 64 e colla rendita di lire 593. 03.

Chi applicasse si rivolga all'Amministratore del *Giornale di Padova*, sig. Antonio Poletti.

Dresso la Direzione del *L'io Istituto Tipografico* in Milano, Piazza Borromeo N. 8, trovasi vendibile l'interessante operetta testè pubblicata:

INTORNO

PANFILO CASTALDI

DA FELTRE

ED ALLA

INVENZIONE DEI CARATTERI MOBILI.

Memoria e Dissertazioni

DEL SIG. GIÒ

Ab. Dott. GIÒ GIÒ Com. BERNARDI

Ab. Dott. ANTONIO ZANGHELLINI e Prof. ANTONIO VALSECCHI.

Prezzo del volume, compreso il disegno del monumento (encomiastico lavoro eseguito con 311 tipografi nella Regia Stamperia di Milano), della misura di centimetri 44 per 68, Lire Tre.

Lo scopo di tale pubblicazione è di mostrare con ogni evidenza e col mezzo di importanti e storici documenti qual merito ebbe l'Italia nella meravigliosa invenzione della stampa, merito che essenzialmente si era voluto attribuire alla sola Germania, la quale del resto non può venire degnata del vanto che a questo titolo si si compete in questa si bene ritrovato d'umana industria. A questo riguardo così savamente si esprime il chiar. Te. amico: « Gli inventori tedeschi fecero le prime prove, ingegnere, coraggio, disposizione e per lo stesso infelice, attendenti la scoperta immatura, non fatta: ma di loro venne in Italia; ebbe dal Castaldi il concetto dei caratteri mobili, nel quale consistono i vantaggi e l'essenza dell'arte novella; lo portò in patria, lo perfezionò nel metterlo in atto. Senza il Castaldi la tipografia rimanesse forse ancora per assai lungo tempo una stereografia, un ramo dell'arte calcografica, non potesse crescere da sé; senza il Castaldi il pensiero del Castaldi e della forse confuso tra le mani del suo sepolcro o giaceva sterile nelle carte di un cronachista di Feltre. »

Parte del profitto netto ricavato da questo volume è destinato a sopprimere alle spese per il monumento che le Associazioni degli operai tipografi milanesi con lo devotissimo risolute stabilirono di consacrare alla memoria dell'illustre Feltre. Vengono dunque raccomandate a tutti coloro che, amando le glorie nazionali, sentono il debito di onorare i grandi per quali è famosa l'Italia.

Se ne farà l'invio, franco di porto, contro vaglia o gruppi postali intestati alla suddetta Direzione.

Approvato, attestato e raccomandato
DALLE PIU' RINGOMATE AUTORIZITA' MEDICHE
DOLCI D'ERBE
del Dottor
Koch
Regio Medico del
circolo di Heiligenbell

Questi Dolci preparati d'ingredienti vegetali efficacissimi, approvati dalle autorità mediche le più distinte si sono avvertiti tuttavia, rimedio lenitivo e prattissimo, contro la tosse e la raucedine. L'Asma e tutti gli incomodi del petto e le altre affezioni catarrali e si vendono solamente « in scatole oblunghe, munite del « bello di sopra » al prezzo di fr. 1.70 e di fr. 0.85, e si trovano genuini, esclusivamente nei depositi, di sotto i. o. inati, cioè: da PLANERI E MAURO, farmacia Reale, all'Università e da ANTONIO SPINELLI, neg.

AVVISO

Nel Negozio in *Via Turchia* N. 522, trovasi un vistoso assortimento di Maschere finissime per Signore a prezzi

modici. Si noleggianno pure vestiti da maschere.

Raccomandato dalle più
RINGOMATE AUTORIZITA' MEDICHE!

Spirito arom. di Corona
del Dr. BÉRINGUIER

(Quintessenza d'Aqua di Colonia) — Dose, oriz. 3 franchi eff.



Di superior qualità — non solamente un Odorifico per eccellenza, ma anche un prezioso Medicamento ausiliario ravvivante gli spiriti vitali, ecc. ecc.

Dr. BORCHARDT

SAPONE D'ERBE

Provatissimo come mezzo per abbellire la pelle, ed allontanare ogni difetto cutaneo, cioè: lentigini pustole, nei, bitorzoletti, effelidi ecc. ecc.; anche utilissimo per ogni specie di *bagno* — in sugellati pacchetti di 1 franco effett.



Dr. Beringuier

Tintura Vegetabile

per tingere i capelli e la barba

Riconosciuta come un mezzo perfettamente idoneo ed innocuo per tingere i capelli, la barba e le sopracciglia in ogni colore. Si vende in un astuccio con due scopette e due vasetti al prezzo di 12 1/2 franchi effett.



Prof. Dr. LINDES

Pomata Veget. in Pezzi

Aumenta il lustro e la flessibilità dei capelli e serve a fissarli sul vertice — in pezzi originali di 1 fr. 25 cent. effett.

Dr. Beringuier

Olio di Radici d'Erbe

in boccette di 1/2 f. suffice. per lungo tempo

Composto dei migliori ingredienti vegetabili per conservare, corroborare ed abbellire i capelli e la barba, impedendo la formazione delle forfore e delle risipole.



Dr. Suin de Boutomard

PASTA ODONTALGICA

a 1 fr. 70 c. ed a 80 c. eff.

Il più discreto e salutare mezzo per corroborare le gengive e purificare i denti, influendo anche efficacemente sulla bocca e sull'alito.



Sapone Bals. di Olive

mezzo per lavarne la più delicata pelle delle donne e dei fanciulli, e vien ottimamente raccomandato per l'uso giornaliero. — in pacchetti originali di 85 cent. eff. —

Dr. Hartung. Olio

di China e China

consiste in un decotto di China-china finissima mescolato con oli balsamici; serve a conservare ed abbellire i capelli; (a 2 fr. 10 c. eff.)



Dottor Hartung Pomata di Erbe

questa pomata è preparata d'ingredienti vegetabili e di succhi stimolanti e nutritivi e ravviva e rinvigorisce la capellatura (a 2 fr. 10 c. eff.)



Tutte le sopradette specialità provatissime per le loro eccellenti qualità si vendono genuine a Padova esclusivamente presso Pianeri e Mauro, farmacia Reale, all'Università, e presso Antonio Spinelli, neg. — Mantova, Ippolito Pavorati farmacista — Venezia farmacia Zampieroni ed Enrico Tarrì dall'Armi fu Accardi — Verona Adriano Finzi farmacista.

Tip. Sacchetto.